

INSULA FULCHERIA  
LV (2025)

ABSTRACT – ARTICOLI

Matthias Bürgel, *Una spia della fortuna ligure-genovese di Domenico Cavalca: il ms. Pavia, Biblioteca Universitaria, Aldini 87*

Il manoscritto Pavia, Biblioteca Universitaria, Aldini 87, miscellanea cartacea del XV secolo, offre una testimonianza significativa sulla diffusione delle opere di Domenico Cavalca nell'Italia settentrionale. La nota di possesso «ad usum fratris Dilecti de Crema», riferita a un frate del convento agostiniano di S. Maria della Cella a Sampierdarena, rivela legami tra le comunità eremitiche liguri e lombarde all'interno del movimento della riforma osservante. La scelta dei testi cavalchiani (tra cui estratti dalla *Medicina del cuore* e dallo *Specchio di Croce*) appare calibrata per la lettura conventuale e riflette selezioni intenzionali di passi edificanti. Dal punto di vista linguistico, il manoscritto presenta una *scripta* dell'Italia settentrionale con occasionali tratti toscano-occidentali, risultato della tendenza quattrocentesca al livellamento interregionale e della persistenza di caratteri pisani. Lo studio del ms. Aldini 87 sostiene dunque l'ipotesi di una precoce circolazione ligure delle opere di Cavalca – forse promossa dai frati domenicani di Pisa – e apporta nuovi elementi alla comprensione della loro ricezione nell'area genovese.

Matthias Bürgel, *A Clue to the Ligurian–Genoese Fortune of Domenico Cavalca: MS Pavia, Biblioteca Universitaria, Aldini 87*

The manuscript Pavia, Biblioteca Universitaria, Aldini 87, a fifteenth-century paper miscellany, provides significant evidence of the dissemination of Domenico Cavalca's works in Northern Italy. The ownership note «ad usum fratris Dilecti de Crema», referring to a friar from the Augustinian convent of S. Maria della Cella in Sampierdarena, reveals connections between Ligurian and Lombard hermitic communities within the Observant reform movement. The selection of Cavalca's texts (including excerpts from the *Medicina del cuore* and the *Specchio di Croce*) seems tailored for conventual reading and reflects deliberate choices of edifying passages. From a linguistic perspective, the manuscript exhibits a Northern Italian *scripta* with occasional Tuscan-Western features, resulting from the fifteenth-century trend toward interregional levelling and the persistence of Pisan traits. The study of ms. Aldini 87 thus supports the hypothesis of an early Ligurian circulation of Cavalca's works – possibly promoted by the Dominican friars of Pisa – and contributes new evidence to the understanding of his reception in the Genoese area.

Matthias Bürgel  
Friedrich-Alexander-Universität Erlangen-Nürnberg

\*

Stefano Talamini, *Memorie scritte dell'epoca della Serenissima. L'archivio dei rettori veneziani di Crema*

Il saggio esamina le istituzioni di governo della Repubblica di Venezia a Crema dal XV al XVIII secolo, concentrandosi sulle strutture burocratiche dell'amministrazione, tra cui la Cancelleria pretoria e prefettizia, la Camera fiscale e la Collateraria. Particolare attenzione è dedicata al funzionamento di questi uffici e alle modalità di conservazione della loro documentazione. Il contributo ricostruisce inoltre la storia di tali documenti dal 1797 ai giorni nostri. Due eventi decisivi ne hanno segnato il destino: il saccheggio dell'Archivio pretorio e prefettizio del 25 aprile 1799 e il successivo confluire della documentazione superstite in quella dell'Archivio della Comunità. Questa fusione, avvenuta nel XIX secolo, è ancora riconoscibile oggi nell'organizzazione delle carte conservate presso l'Archivio Storico del Comune di Crema. L'ultima sezione identifica e descrive le unità documentarie dell'Archivio Storico che furono originariamente prodotte dalla Cancelleria e conservate nel suo archivio.

Stefano Talamini, *Written Memories from the Age of the Serenissima: The Archive of the Venetian Rectors of Crema*

The paper seeks to examine the governing institutions of the Republic of Venice in Crema from the 15th to the 18th century. It focuses on the governmental bureaucratic structures, including the *Cancelleria pretoria e prefettizia*, the *Camera fiscale*, and the *Collateraria*. Special attention is given to how these offices operated and how their records were preserved. The paper also explores the history of these records from 1797 to the present day. Two key events shaped this history: the looting of the *Archivio pretorio e prefettizio* on April 25, 1799, and the subsequent merging of the surviving records with those of the Community Archive. This merging took place in the 19th century and is still visible today in the organization of the records within the Historical Archive of the Municipality of Crema. The final section identifies and describes the documentary units in the Historical Archive that were originally produced by the *Cancelleria* and preserved in its archive.

Stefano Talamini  
Archivio di Stato di Venezia – Università di Torino

\*

Mauro Bassi, *Per la storia del collezionismo a Crema: il caso dei marchesi Zurla tra XVI e XIX secolo*

Il contributo esamina alcune testimonianze relative alla storia e alla pratica collezionistica dei marchesi Zurla di Crema, una famiglia che godette di grande ricchezza tra XVI e XVII secolo, per poi attraversare un progressivo declino nei secoli successivi. Dopo la sua estinzione nel 1895, i beni della famiglia e la sua raccolta artistica vennero progressivamente dispersi. In assenza di una documentazione archivistica consistente, questa storia deve essere ricostruita mettendo a confronto diverse fonti vive e storiche, come una serie di fotografie

dei primi decenni del Novecento rinvenute fortuitamente presso alcuni discendenti collaterali. A partire da questo nucleo è stato possibile identificare alcune opere d'arte, attestandone l'antica provenienza dalla famiglia Zurla, e delineare un'ipotetica genealogia per un gruppo di undici dipinti sei-settecenteschi oggi conservati presso Palazzo Zurla-De Poli a Crema, verosimilmente ciò che resta di una raccolta in origine ben più ampia. L'esame della biblioteca di famiglia, la cui consistenza è documentabile a partire dal 1813, si è rivelato un'ottima fonte di informazioni sulle relazioni culturali e politiche del casato.

Mauro Bassi, *For the History of Collecting in Crema: The Case of the Marquis Zurla from the Sixteenth to the Nineteenth Century*

The contribution examines some testimonies related to history and the collecting practice of the marquis Zurla of Crema, a family that enjoyed a great wealth during the Sixteenth and Seventeenth centuries, witnessing a progressive decline in the following centuries. After its extinction in 1895 the family possessions and its artistic collection progressively dismembered. Lacking of substantial archival records, this history must be told comparing different visual and historical sources such as a series of early-twentieth century photographs luckily found in the possession of some collateral descendants. Taking these as a starting point, it was possible to identify some artworks stating their ancient provenance from the Zurla family, and delineate an hypothetic pedigree for a series of eleven seventeenth and eighteenth-century paintings today held at Palazzo Zurla-De Poli at Crema, which is probably what still survives of an originally much greater collection. The examination of the family library whose consistency can be traced back to 1813 has proved to be an excellent source of information about the family's cultural and political connections.

Mauro Bassi

\*

Massimo Novelli, *Per un profilo biografico di Maria Gambarana Freccavalli (1789-1827)*

Maria Gambarana, contessa di Pavia e moglie del nobile cremasco Wenceslao Freccavalli, fu l'unica donna indagata dagli Austriaci nel processo del 1821 contro Federico Confalonieri e i patrioti lombardi coinvolti nel movimento costituzionale anti-austriaco. Ventiseiesima imputata, subì un arresto e lunghi interrogatori senza mai tradire i suoi compagni, dimostrando notevole coraggio e fermezza. Considerata un'anticipatrice della principessa Cristina Trivulzio di Belgiojoso, venne in seguito dimenticata dalla storia nonostante il suo ruolo cruciale. Nata in un ambiente colto e raffinato, partecipò a missioni rischiose tra Lombardo-Veneto e Piemonte durante e dopo i moti liberali del marzo 1821. Anche dopo la repressione del movimento, proseguì la sua attività clandestina, dedicando gli ultimi mesi della sua vita, tra il 1826 e l'inizio del 1827, all'organizzazione dell'evasione di Confalonieri dalla prigione dello Spielberg in Moravia, un piano audace fallito solo a causa della sua morte prematura, avvenuta a trentotto anni nel gennaio 1827.

Massimo Novelli, *For a Biographical Profile of Maria Gambarana Freccavalli (1789-1827)*

Maria Gambarana, Countess of Pavia and wife of Crema nobleman Wenceslao Frecavalli, was the only woman investigated by the Austrians in the 1821 trial of Federico Confalonieri and the Lombard patriots involved in the anti-Austrian constitutional movement. As the twenty-sixth defendant, she endured arrest and long interrogations without ever betraying her companions, showing remarkable courage and resolve. Considered a forerunner of Princess Cristina Trivulzio di Belgiojoso, she was later forgotten by history despite her crucial role. Born into a cultured and refined environment, she took part in dangerous missions between Lombardy-Venetia and Piedmont during and after the liberal uprisings of March 1821. Even after the movement's repression, she continued her clandestine activity, devoting her final months, between 1826 and early 1827, to organizing Confalonieri's escape from the Spielberg prison in Moravia, a daring plan that failed only because of her untimely death at thirty-eight in January 1827.

Massimo Novelli

\*

Luca Natali, *Il nobile curioso e il confusionario. Sul carteggio Vailati-Gentile e le polarizzazioni della filosofia italiana di inizio Novecento*

L'articolo analizza, anche attraverso le lettere inedite di Giovanni Vailati a Giovanni Gentile, i rapporti tra queste due importanti personalità della filosofia italiana tra XIX e XX secolo. Lontani sul piano teorico, i due filosofi si trovarono su posizioni diverse e cercarono di promuovere indirizzi culturali differenti e, per molti aspetti, opposti, utilizzando i mezzi di diffusione allora disponibili. In questo quadro, le esperienze maturate in «Leonardo» e in «La Critica» risultano fondamentali per comprendere i loro atteggiamenti reciproci, mentre l'assenza di un dialogo e di un confronto diretto – che non fu favorito neppure dalla frequentazione comune di intellettuali di grande rilievo – rappresenta l'accentuazione (silenziosa) di una polarizzazione che attraversò l'ambiente filosofico italiano dell'epoca.

Luca Natali, *The Curious Nobleman and the Confused Thinker: On the Vailati–Gentile Correspondence and the Polarizations of Early Twentieth-Century Italian Philosophy*

The article analyses, also through the unpublished letters of Giovanni Vailati to Giovanni Gentile, the relationships between these two important personalities of Italian philosophy of the 19th-20th century. Distant from a theoretical point of view, the two philosophers found themselves in different positions and attempted to advance different and, in many ways, opposing cultural directions, using the means of diffusion available at the time. In this context, the experiences matured in «Leonardo» and in «La Critica» are fundamental to understanding their reciprocal attitudes, while the absence of a dialogue and a direct comparison, which was not even favored by the common frequentation of intellectuals of notable importance, represents the (mute) accentuation of a polarization that ran through the Italian philosophical environment of that period.

Luca Natali  
Università degli Studi di Milano

✱

Alessandro Barbieri, Gabriele Valesi, *Arte funeraria di Angelo Bacchetta e di Eugenio Giuseppe Conti nel Cremasco: la ricostruzione di un catalogo quasi perduto*

Nei cimiteri del territorio cremasco sono note numerose sculture, ma restano pochi esempi di pitture murali e affreschi, a causa dell'esposizione agli agenti atmosferici e dei restauri delle cappelle. Questi cimiteri conservano preziose decorazioni di due artisti cremaschi attivi tra la seconda metà dell'Ottocento e l'inizio del Novecento: Angelo Bacchetta (Crema, 1841-1920) ed Eugenio Giuseppe Conti (Crema, 1842 – Milano, 1909). Attraverso lo studio delle testimonianze bibliografiche relative a questi pittori, l'indagine dei progetti da loro realizzati e l'esame di fonti archivistiche e fotografiche, è stato possibile ricostruire un catalogo delle opere, esistenti e perdute, destinate ad adornare le cappelle funerarie disseminate sul territorio.

Alessandro Barbieri, Gabriele Valesi, *Funerary Art by Angelo Bacchetta and Eugenio Giuseppe Conti in the Cremasco Area: Reconstructing an Almost Lost Catalogue*

There are many sculptures known in the cemeteries of the Cremasco area, but few examples of wall paintings and frescoes remain, due to weathering and the renovation of chapels. These cemeteries feature valuable decorations by two artists from Crema who worked between the second half of the 19th century and the beginning of the 20th century: Angelo Bacchetta (Crema, 1841-1920) and Eugenio Giuseppe Conti (Crema, 1842 - Milan, 1909). By studying the bibliographical evidence relating to these painters, investigating the projects they carried out, as well as archival and photographic sources, it has been possible to reconstruct a catalogue of works, both existing and lost, intended to adorn funerary chapels scattered throughout the area.

Alessandro Barbieri  
Conservatore storico dell'arte del Museo Civico di Crema

Gabriele Valesi  
Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano

✱

Roberta Aglio, *Riflessioni sulla dispersione e il collezionismo di tavole di soffitto cremasche tra XIX e XXI secolo*

Ricostruire la storia della riscoperta, della dispersione e dell'interesse collezionistico per i soffitti lignei dipinti di Crema dalla seconda metà dell'Ottocento a oggi significa proiettare una realtà locale ben nota in un contesto internazionale più ampio, articolato e finora poco indagato. Allo stesso tempo, significa aggiungere ulteriori tasselli alla ricostruzione di un patrimonio peculiare, le cui modalità esecutive meritano di essere approfondite.

Roberta Aglio, *Reflections on the Dispersion and Collecting of Crema Ceiling Panels between the Nineteenth and Twenty-First Centuries*

Retrace the history of the rediscovery, dispersion and collecting interest of Crema ceiling panels from the second half of the nineteenth century until now means to project a well-known local reality in the wider, articulated and so far little investigated international context. At the same time, it means adding pieces for the reconstruction of a peculiar patrimony whose execution modalities deserve to be further investigated.

Roberta Aglio

Association internationale de recherche sur les charpentes et plafonds peints médiévaux

\*

Elizabeth Dester, *From the Back of the Paintings to the Archival Records. Part I: Transcription of Lodovico Magugliani's Stralcio del verbale di sequestro conservativo on the Stramezzi collection*

The labels affixed to the backs of several paintings from Villa La Perletta, now housed in the Civic Museum of Crema and Cremasco, led to the identification of two seizure reports of Paolo Stramezzi's

collection. These documents, compiled by Lodovico Magugliani, were found among the personal papers of the art historian and critic, today preserved in the Institute for the History of Lombard Art. The first report, entitled *Stralcio del verbale di sequestro conservativo* and written in 1957, constitutes an important source, as it contains the numbered inventory and valuation of all the artworks then present in the villa of the well-known entrepreneur and art collector. Its transcription therefore provides a valuable tool for identifying and furthering our knowledge of the works from the Stramezzi collection, now dispersed throughout the world.

Le etichette apposte sul retro di diversi dipinti provenienti da Villa La Perletta, oggi conservati presso il Museo Civico di Crema e del Cremasco, hanno permesso di individuare due verbali di sequestro della collezione di Paolo Stramezzi. Questi documenti, redatti da Lodovico Magugliani, sono stati rinvenuti tra le carte personali dello storico e critico d'arte, oggi conservate presso l'Istituto per la Storia dell'Arte Lombarda. Il primo verbale, intitolato *Stralcio del verbale di sequestro conservativo* e redatto nel 1957, costituisce una fonte di grande rilievo, poiché contiene l'inventario numerato e la stima di tutte le opere allora presenti nella villa del noto imprenditore e collezionista d'arte. La sua trascrizione fornisce dunque uno strumento prezioso per identificare e approfondire la conoscenza delle opere della collezione Stramezzi, oggi disperse in tutto il mondo.

Elizabeth Dester  
Università degli Studi di Pavia

## ABSTRACT – NOTE DI RICERCA

Natalia Gaboardi, *Una lettera di Giuseppe Mazzini alla Biblioteca Comunale di Crema. Introduzione e trascrizione*

Giuseppe Mazzini scrisse una lettera all'editore Luigi Daelli, accettando il progetto di pubblicare tutti i suoi scritti. La lettera è conservata presso la Biblioteca Comunale di Crema. Se ne offre qui la trascrizione, accompagnata da una breve introduzione.

Natalia Gaboardi, *A Letter by Giuseppe Mazzini at the Biblioteca Comunale di Crema. Introduction and Transcription*

Giuseppe Mazzini wrote a letter to the publisher Luigi Daelli, accepting the project of publishing all his writings. The letter is preserved at the Biblioteca Comunale di Crema. The transcription is reported here, accompanied by a brief introduction.

Natalia Gaboardi, PhD

\*

Arrigo Pisati, *Il perduto organo Inzoli della parrocchiale di Casaletto di Sopra*

Questo articolo raccoglie informazioni sull'organo costruito da Lorenzo Inzoli nel 1903 per la chiesa parrocchiale di Casaletto di Sopra, demolita nel 1934. Si presenteranno innanzitutto le scarse notizie disponibili sulle esecuzioni musicali a Casaletto prima del XX secolo. Seguirà un'analisi delle fonti relative all'organo Inzoli e un confronto con i progetti scartati di Giovanni Riboli e di Natale Balbiani.

Arrigo Pisati, *The Lost Inzoli Organ of the Parish Church of Casaletto di Sopra*

This article will gather information about the organ built by Lorenzo Inzoli in 1903 for the parish church of Casaletto di Sopra, which was demolished in 1934. First, we will present the limited information available on musical performances in Casaletto before the 20th century. This will be followed by an analysis of the sources relating to the Inzoli organ and a comparison with the discarded projects of Giovanni Riboli and Natale Balbiani.

Arrigo Pisati  
Università degli Studi di Ferrara